

AMIATA GLI AMBIENTALISTI CHIEDONO RISPETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

«Vogliamo risposte da Firenze»

I comitati contro la geotermia si rivolgono a Rossi e a Brammerini

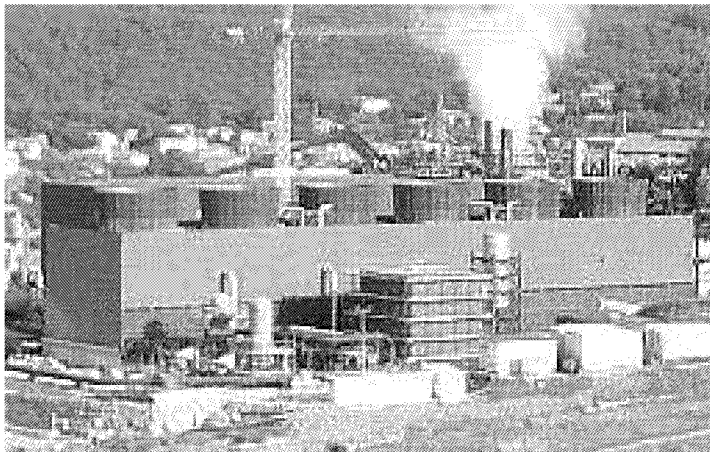
di NICOLA CIUFFOLETTI

IL BOTTA e risposta tra comitati che si battono contro la geotermia in Amiata e la Regione Toscana non si ferma. Agora Cittadinanza Attiva, Comitato per la Salvaguardia della Valle dell'Orcia Inferiore e il coordinamento di Sos Geotermia continuano a chiedere al governatore Rossi e all'assessore all'ambiente Annarita Brammerini il bilancio idrico comprensivo di consumi delle centrali geotermiche, l'identificazione e i vincoli sulle aree di ricarica delle falde acquifere e la mappatura delle zone sismiche e relativi vincoli alle variazioni di pressioni indotte in profondità. Tre quesiti importanti posti già in passato ai quali ancora i comitati attendono risposte. «Queste tre domande facevano riferimento a leggi dello Stato e della Regione che sulla nostra montagna non erano mai state poste in essere e che sono – affermano i comitati – determinanti e propedeutiche all'eventuale permesso, regionale o nazionale, per la costruzione di un qualsiasi tipo di impianto che ha a che fare con il sottosuo-

LA PROTESTA
«Non si può parlare di confronto con la gente senza informazioni esatte»

lo e le risorse». Poi le accuse: «A queste domande precise non c'è stata alcuna risposta, evidentemente – continuano – il presidente Rossi e l'assessore Brammerini non possono rispondere, perché, pensiamo, se lo facessero sarebbero costretti a dire la verità». Poi i comitati continuano sulla loro linea, che è di rottura, con le affermazioni delle istituzioni: «La Regione non ha mai posto in essere quanto è obbligo di legge e quindi non possono essere certi che quando danno il permesso di costruire impianti geotermici non si vada ad impattare pesantemente con le risorse idriche, con le criticità sismiche e, quindi, con la tutela della salute, dell'economia locale e del paesaggio delle nostre terre». Per i comitati le prese di posizione, che anche nei giorni passati la Regione ha interpretato su que-

ste questioni sono delle non risposte: «Rossi e Brammerini – spiegano – dicono che lo sviluppo dell'Amiata è uno sviluppo fondato sulla valorizzazione e il rispetto del territorio e di tutte le sue risorse. Mentono sapendo di mentire, perché non si può rispettare il territorio quando non lo si conosce; non si può valorizzare il territorio, quando si concedono 38 permessi di ricerca, in Toscana, per arrivare a costruire nella provincia di Grosseto 19-20 nuove centrali geotermiche, oltre a quelle già esistenti. Non si può parlare – ribattono i comitati – di confronto con le popolazioni locali, se di questi permessi, di questi progetti e degli accordi con le aziende che vorrebbero sfruttare la risorsa geotermica noi cittadini veniamo a sapere dai giornali. La nostra pazienza ha raggiunto il limite. Il futuro delle nostre vite, delle vite dei nostri figli, della nostra terra – concludono – deve tornare nelle nostre mani».



ENERGIA
La centrale Bagnore 4 è diventata il simbolo della geotermia

